

Calcio

La nona di ritorno ripropone più vivo che mai il tema dominante del campionato

Roma e Juve, duello sul filo di tre punti

I giallorossi, che ricevono all'Olimpico l'Udinese, cercheranno di mettere a frutto il turno casalingo per conservare nei confronti dei campioni d'Italia, di scena a Pisa, il margine di vantaggio che tuttora li divide - Il Torino riceve la Fiorentina, in una partita che può aprire ad entrambe le squadre le porte della «zona Uefa»

Il pronostico di Boninsegna

Un Pisa disperato brutto cliente per la Juventus



Il Pisa non è l'Aston Villa. «Lapalissiano», ribattono alcuni universitari che reputano snob parlare nascondendosi dietro al bicchierino di Cointreau. Mi hanno franteso: volevo dire che per la Juve è stato più facile battere gli inglesi che vincere oggi contro i pisani. Calma, spiego subito il perché: il Pisa ha già perso in casa contro la Roma e, se vuole salvarsi, deve assolutamente strappare un punticino ai campioni d'Italia. Durante la mia carriera calcistica ne ho trovate di squadre disperate. Sono sempre bruciati clienti. Per questo ho dei dubbi su un trionfo bianconero in Toscana.

Come non escluderli la sorpresa nell'altra attesa partita: Roma-Udinese. La Roma è inutile nascondersi dietro un dito, è in fase calante e l'Udinese, fuori casa, si è sempre espressa ai massimi livelli. Pronosticare, quindi, un pareggio anche all'Olimpico non è da folli.

Ma veniamo all'incontro più drammatico di questa giornata: Inter-Cesena. Abbiamo in campo un'interputata fuori dall'Europa, l'Inter esclusa dal giro dello scudetto, un'inter frastornata dai dissidi interni, un'inter che è già in clima di campagna acquisti mettendo così i propri giocatori in una posizione di disagio. Certo, è giusto che una squadra senza più voce in capitolo si guardi attorno. Ma, signori, fatele con discrezione. I calciatori sono dei professionisti, non dei cavalli. Poi non lamentatevi se entrano in campo con la guardia abbassata e con la voglia di mandarvi a quel tal paese. Partita drammatica, dunque.

quella di San Siro dove arriva un Cesena che ha nel contropiede la «castagna» del kappao.

Sarà la giornata delle sorprese. Prendiamo, ad esempio, Sampdoria-Napoli. Da una parte abbiamo i liguri che si sono quasi sempre fatti rispettare, in casa come in trasferta. E il Napoli rischia la B minaccia una voce dietro il Cointreau. E che vuol dire? Il Napoli, lo ha dimostrato nelle ultime partite, è in risalita e gioca un buon calcio senza gridario ai quattro venti. Per questo il Napoli a Genova non perderà. Anzi, sarà la Samp che... come il Verona deve ben guardarsi da un Ascoli che nella città veneta ha tutta l'intenzione, e non solo quella, di fare risultato, come il Genoa, pericolo numero uno dei padroni di casa, che non può prendere sottogamba un Avellino che sul proprio campo non ha mai regalato punti a nessuno e che se oggi ne vorrà dare uno ai genovesi lo farà solo per magnanimità d'animo.

Non ci dovrebbero essere, invece, sorprese per Torino-Fiorentina e Catanzaro-Ascoli. I primi lottano per un posto nell'Uefa del prossimo anno. Ma gli scontri diretti saranno tutti estremamente cauti. I viola, quindi, andranno al Comunale per dividere la posta in palio. E perché il Torino non dovrebbe battere il Catanzaro, infine. I calabresi hanno voglia di vincere come lo quella di fare il giornalista e il Cagliari è smanioso di portarsi due punti sull'Isola come lo spasimo di poter ancora giocare al calcio. A voi le conclusioni.

Roberto Boninsegna

Non si è ancora spenta l'eco dell'eclatante mercoledì di Coppa che si rifà vivo, con la metodica regolarità di un orologio svizzero, il campionato. Presenta la sua ventiquattresima giornata, nona del girone di ritorno, e si propone di dare indicazioni chiare per quanto riguarda la questione-scudetto, tornata com'è noto improvvisamente in ballo, quando erano ormai in molti a ritenere risolta, con la vittoria della Juve all'Olimpico. Né è bastato a rimettere la sordina a quella questione il ritorno al successo della Roma, per molti versi perentorio, in quel di Pisa. I giallorossi, è vero, hanno dimostrato di poter sconfiggere con la sufficiente disinvoltura il nemico più insinuante e pericoloso, quello, diciamo, della paura, dopo il trauma subito per mano bianconera, e però la corsa allo scudetto è ancora così lunga, e così ricca di possibili trappole, che le preoccupazioni non devono sembrare mai troppe.

Adesso, la Roma, si è liberata, difficile dire alla luce di quello che è successo a Livorno con quanto e quale sollievo, degli impegni sempre potenzialmente fuorvianti di Coppa, logico ritenere dunque che non dovrebbe più soffrire distrazioni in campionato. Giusto oggi potrebbe in proposito convincere tutti. Riceve all'Olimpico l'Udinese, e per quanto credito

possano riscuotere i friulani, clienti puntualmente poco arrendevoli in trasferta, non dovrebbe fallire l'occasione di ribadire i suoi buoni diritti alla conquista del titolo, di risfoderare le sue velleità solo provvisoriamente assopite. Il che non vuole ovviamente dire che il suo successo sia scontato, o comunque facile da raccogliere. Per quel che ne sappiamo anzi, del buon football di cui l'Udinese è depositaria e dell'attuale delicatissimo momento del giallorossi, diremmo proprio che questi ultimi i loro bravi due punti dovranno per intero sottrarseli. Confortante, per Liedholm e i suoi ragazzi, che la situazione in seno alla società sia andata man mano normalizzandosi e che la formazione, giusta per l'occasione, torni ad essere quella tipo. Mancherà ancora Pruzzo, per la verità, ma è ormai un fatto acquisito che Jorio sia puntualmente in grado di non farlo rimpiangere. Giochissimo al toto, per concludere, punteremo sulla vittoria della Roma senza per altro trascurare la x.

La Juve intanto, unica, ma qualificatissima avversaria dei giallorossi nella corsa allo scudetto, scende a Pisa. Proprio là, insomma, dove non più tardi di sette giorni fa passarono a vele pressoché spiegate i ragazzi di Liedholm. Ha ancora nella testa e nel cuore, la Juve, la gran festa

di Coppa di mercoledì notte, e magari anche quella che si appresta a mettere prossimamente in cantiere, padri al caso i polacchi che il sorteggio di Zurigo le ha riservato, ma se veramente pensa ancora, e in contemporanea, come va senza riserve sostenendo, allo scudetto, non potrà fallire questo suo appuntamento in riva all'Arno.

Un passo obbligato, per lei, come lo era stato la volta scorsa per la Roma. Un grosso motivo di paragone è, dunque, un pruriginoso motivo di ulteriore interesse. Un pericolo in più per la Juve, oltre a quello, giustificabilissimo, della Coppa in testa, potrebbe essere quello della formazione non poco rimaneggiata per il forfait di Brio, dell'utilità del quale, purtroppo, ci si accorge solo quando manca. Formazione rimaneggiata soprattutto per i forzosi spostamenti per vie interne: Gentile, infatti, dovrà accentrarsi a stopper e Bonini retrocedere a terzino per far posto a Furino nel suo ruolo abituale di interale. Niente di drammatico, si capisce, e però gli automatismi della macchina bianconera sono e si armonici che potrebbe bastare una nonnulla a sconvolgerli. Specie se di fronte c'è una compagine assatanata, vogliosa di gloria e, soprattutto, di punti. Diciamo pure, dunque, in freddi termini di schedina, che se la Juve merita senza

riserve un 2 di stima, non va di certo trascurata la classica tripla che taglia, in fondo, la testa al toro.

Per il resto, dal programma della domenica si possono spulciare, per motivi di classifica o di particolare interesse, gli incontri di San Siro, dove ospite della tribolattissima Inter sarà il disperato Cesena, di Torino, dove arriva la Fiorentina a contenerne al granata un posto UEFA, di Marassi, dove il Napoli cercherà di strappare punti alla Sampdoria di Francis e Infine, di Verona dove l'Ascoli cercherà di ribadire e rafforzare la sua marcia ascendente. Chiaro che soprattutto curiosi siano un po' tutti di vedere cosa succederà a San Siro. Il Cesena gioca le sue ultime fiches alla roulette della salvezza e tutta la Romagna sarà dunque in un modo o nell'altro partecipe, ma il discorso è per l'occasione molto più largo e investirà in prima persona l'Inter. La società nerazzurra è, come si dice, nell'occhio del ciclone. Più che una società è un terminalo dove ognuno dice, o pensa, la sua. I dirigenti divagano di drammatico, si capisce, e però gli automatismi della macchina bianconera sono e si armonici che potrebbe bastare una nonnulla a sconvolgerli. Specie se di fronte c'è una compagine assatanata, vogliosa di gloria e, soprattutto, di punti. Diciamo pure, dunque, in freddi termini di schedina, che se la Juve merita senza

- ROMA UDINESE**
- Tancredi ● Corti
 - Nella ● Galparoli
 - Vierchowod ● Tesser
 - Anceletti ● Chiarenza
 - Falcao ● Edinho
 - Maldera ● Cattaneo
 - Chierico ● Causio
 - Prohaska ● Miano
 - Iorio ● Mauro
 - Di Bartolomei ● Surlak
 - Conti ● Viridis
- La prescelta: ROMA: 12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Faccini, 16 Valigi; UDINESE: 12 Borin, 13 Siviero, 14 Orzi, 15 De Giorgi, 16 Pulici.
- Arbitro: Redini di Pisa.

Gli arbitri di oggi

- AVELLINO-GENOVA: Barbaresco; CATANZARO-CAGLIARI: Altobelli; INTER-CESENA: Longhi; PISA-JUVENTUS: Diella; ROMA-UDINESE: Redini; SAMPDORIA-NAPOLI: Menegali; TORINO-FIORENTINA: Mattiè; VERONA-ASCOLI: Pairetto.

La Lazio contro il Perugia e la tradizione avversa

Calcio

ROMA — In serie B è la giornata dei derby e degli incontri di un certo richiamo. Perugia-Lazio, Bologna-Milan hanno il profumo della serie A. Monza-Como, Catania-Palermo e Bari-Foggia quello autentico delle stracittadine, anche se sono più che altro dei derby regionali. Una giornata interessante, nella quale occorre inserire anche Campobasso-Frosinone, che è una partita estremamente importante ai fini della lotta per la salvezza. Per quanto riguarda la parte alta della classifica, l'ulteriore passo avanti fatto da Milan e Lazio domenica scorsa nei confronti delle dirette antagoniste ha un po' tolto l'interesse al campionato. La loro superiorità è ormai largamente riconosciuta ed anche indiscutibile. Però quello che è nuovamente emerso, o meglio ha offerto una nuova congettura, è la pochezza delle antagoniste, riportandola alle due prime della classe. Cavese, Como, Cremonese, Catania sono prive dello sprint necessario per poterle almeno impensierire. Non riescono a stare al loro passo. Praticamente il campionato si va sempre più concentrando alle spalle delle prime due della classifica. C'è la curiosità di vedere chi si impadronirà della terza poltrona. Alle quattro già citate si è ora aggiunto anche l'Arezzo. La stessa cosa potrebbe capitare anche a qualche altra squadra, tipo Lecce e Palermo, se trovano il filone giusto. In serie B questi alti bassi sono sempre possibili. Insomma c'è un po' di bagarre.

concentrate sugli incontri di Perugia, Bologna e Catania. La Lazio, dopo l'ennesimo pareggio interno, questa volta con il Bologna, cerca il riscatto a Perugia. Non è certo la partita ideale per un riscatto, perché la squadra umbra bene o male riesce sempre ad impensierire i propri avversari. Poi bisogna aggiungere che Perugia ha una tradizione avversa sul campo umbro, che pesa inesorabile sul loro capo. Non è comunque neanche un compito impossibile per i ragazzi di Ciaglia, che anni hanno dimostrato di gradire assai di più le partite in trasferta che quelle casalinghe. Il Milan invece misurerà la forza del Bologna che con l'arrivo di Cervellati in panchina ha messo in due partite subito tre punti in cassaforte. Frutto dello scossone provocato dal cambio dell'allenatore oppure la squadra sta ritrovandosi, dopo tanti travagli? Una risposta importante arriverà senza altro oggi. E sarà molto esauriente. Il Palermo si porterà a Catania. E il gran derby della Sicilia sul quale i rossoneri ci puntano con tutte le loro forze. Annusano la possibilità di un riaggancio. Le distanze si sono dimezzate. Ma devono battere il Catania. Non sarà facile, ma senz'altro ci proveranno. Chissà che non venga fuori un bell'exploit!

Gli arbitri

Bari-Foggia: Penedetti; Bologna-Milan: Pieri; Campobasso-Frosinone: Magni; Catania-Palermo: Brancardi; Cavese-Atalanta: Squizzato; Cremonese-Lecce: Pezzella; Monza-Como: Patrucci; Perugia-Lazio: Agnolini; Samb-Arezzo: Falzier; Varese-Reggiana: Lombardo.

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

PASQUA



La Coop è da sempre sinonimo del miglior rapporto qualità-prezzo. Puoi averne la conferma, più che mai, a Pasqua: perché a Pasqua vuoi preparare un pranzo di alta qualità a un prezzo però accessibile. La Coop ti dà questa possibilità: perché l'agnello che ti offre è di prima qualità, come la colomba, come lo spumante, le uova di cioccolato, tutto. E tutto, come sempre, e all'insegna della convenienza. Come vuoi tu. Perché è proprio vero: la Coop sei tu. Chi può darti di più!

PREZZI VALIDI DAL 18/3 AL 5/4

| | |
|---|--|
| COLOMBA ALEMAGNA Gr. 910 L. 6.690 | TORINO RIO MARE Gr. 170 L. 1.440 |
| COLOMBA BRILLI AL CIOCCOLATO Gr. 550 L. 7.280 | CARACAS PAVESI FANTAGLIA SACATE NONO SACATE Gr. 430 L. 990 |
| UOVO MORTA AL LATTE L. 2.850 | MAIONESE CALVE L. 960 |
| SPUMANTE PRIMO DE PRIMO L. 2.980 | PROSCUITO CRUDO MARCHIO REBORDO L. 1.800 |
| WHISKY GLEN GRANT Gr. 75 L. 10.380 | EMMENTHAL SVIZZERO L. 795 |
| AMARO AVERNA Gr. 70 L. 4.570 | FAGGOLINO VELLIFINDUS Gr. 250 L. 1.190 |
| CHIANI CLASSICO DOC GALLINERU COCCOLI DOC Gr. 75 L. 1.490 | MARZARINA GRADINA Gr. 200 L. 490 |
| ORATE CLAVIO CO DOC SUPERIORE BULLA Gr. 75 L. 2.250 | MELE STAM 303 VALTELLINA "ALTO ADIGE" Gr. 200 L. 820 |
| TENTATIVI CLASSICO 31450 COCCOLI CLASSICO Gr. 50 L. 1.480 | ARANCIA SAGUONELLO VES ZONA PUGLIA Gr. 170 L. 950 |
| CAFFE BOSCHETTI SINGHIO Gr. 250 L. 3.390 | POMPELMO JAFFA MEGAL L. 790 |
| MUTELLA FERREDO Gr. 40 L. 2.280 | FARAGLIA GIOIELLA L. 4.390 |

COLOMBA ALEMAGNA L. 6.690 Gr. 910 E TUTTI I PRODOTTI PER LE FESTE PASQUALI.

